

Cusano M. 20 Giugno 2008

NOTIZIARIO TECNICO N. 4

“Adeguata saldatura a tenuta delle membrane bituminose a degli elementi metallici”

Si trasmette il sottostante messaggio inviato ad un Ditta di Impermeabilizzazioni giusto per segnalare che per poter permettere l'adeguata saldatura a tenuta delle membrane bituminose a degli elementi metallici (scossaline sottomanto, ciabatte di raccordo in piombo, piastre in acciaio per l'ancoraggio di strutture metalliche, ecc.), a prescindere dalla necessità del loro adeguato preriscaldamento e che lo sviluppo del raccordo non sia mai inferiore a 10 cm, è "assolutamente" necessario che il compound bituminoso per la loro preventiva preparazione, sia ricavato da membrane bituminose sicuramente di tipo plastomerico e sicuramente se possibile della più infima qualità e/o classe, questo onde evitare la conseguente certa dissaldature e perdita di tenuta idrica di tali raccordi.

L'aver inserito nella descrizione dei lavori la seguente dicitura

N.B.: Il raccordo tra le membrane bituminose impiegate per la realizzazione del nuovo confinamento impermeabilizzativo ed i bocchettoni di scarico e le lattonerie sottomanto dovrà essere sempre di tipo a scalare, mentre il compound bituminoso per la loro preventiva spalmatura a caldo dovrà essere ricavato da apposita membrana bituminosa di tipo “PLASTOMERICO”, classe 3[^] (flessibilità a freddo +/- 0°).

non è da considerarsi un eccesso di zelo da parte del sottoscritto ma un dato di fatto inconfutabile, il compound bituminoso ricavato da membrane di tipo elastomerico o quello ricavato da membrane bituminose di tipo plastomerico di 1[^] e 2[^] classe non si "incolla" ha nessun elemento metallico e/o "neoprenico" come i bocchettoni di scarico, pertanto le membrane successivamente raccordate con i succitati elementi nel breve periodo di dissalderanno dagli stessi vanificando la tenuta idrica di tale raccordo, con conseguente evidenziazione di fenomeni infiltrativi. Tale dettaglio può essere ritenuto superficiale ma sicuramente non lo è la comprova di ciò la si è riscontrata nel cantiere in oggetto dove, alle maestranze è stato si data della membrana per ricavare appositamente il compound bituminoso per la realizzazione di tali raccordi, peccato però che questa era di tipo elasto-

plastomerico e pertanto non certo consona per tale scopo. Solo la presenza del sottoscritto e la "cocciutaggine" che lo contraddistingue ha permesso di appurare tale deficienza ed evitare così problemi di sicuro non poco conto visto che i raccordi riguardavano delle piastre che sarebbero state poi inglobate in un getto di calcestruzzo. Questa mia non vuole essere sicuramente un elogio nei confronti del sottoscritto e tanto meno una nota di demerito nei confronti di chi è preposto al controllo dei lavori, ma vuole essere solo l'evidenziazione del fatto che anche un banale errore nella scelta del materiale alla fine può compromettere la tenuta idrica di un confinamento impermeabilizzativo realizzato a regola d'arte.

Un cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

Mario Piccinini